

flash

ASTE
«Assalto» all'Uovo d'Inverno:
appuntamento per miliardari

Il famoso Uovo d'Inverno di Fabergé, fatto fare dall'ultimo zar Nicola II per la madre in occasione della pasqua del 1913, sarà battuto all'asta da Christie's a New York il 19 aprile. L'uovo, unico nel suo genere per qualità valore e storia, fu disegnato da una delle principali artiste di Fabergé, Alma Teresa Pil. È realizzato da un pezzo unico di cristallo di rocca purissimo e poggia su una base egualmente di cristallo che rappresenta un blocco di ghiaccio. L'uovo è ricoperto da 4.000 diamanti e da numerosi fiori di platino.



SALONI
A Ferrara tutto quello che c'è
da scoprire sul restauro

Nei padiglioni di Ferrara Fiere si terrà dal 4 al 7 aprile la 9/a edizione di «Restauro», il salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali. Organizzata dalla società Acropoli in collaborazione con l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Bologna Fiere e Ferrara Fiere, la rassegna ospiterà 253 espositori e proporrà 21 convegni, 67 incontri tecnici e 8 mostre tematiche su lavori di restauro ma anche di recupero geografico e territoriale. Lo scorso anno il salone è stato visitato da 27.000 persone provenienti dall'Italia e dall'estero.

PERSONALI
Da Catania a Palermo
il viaggio in Sicilia di Mambor

Renato Mambor con i lavori dell'ultimo decennio in Sicilia per tre diverse mostre a Palermo e a Catania, dove il 5 aprile si apre la prima rassegna, quella allestita alla Galleria «Art Nouveau». Mentre ancora a Catania è in via di allestimento un'altra rassegna dedicata a Mambor, che verrà ospitata al Palazzo comunale, il 25 maggio aprirà la personale di Palermo, al Loggione di San Bartolomeo. Qui ci saranno le opere degli anni '90, anche le grandi installazioni, come «Il viaggiatore», sei sagome umane in legno che riproducono le varie attività di un uomo in treno.

MOSTRE
A Montecatini Terme
l'incanto liberty di Chini

È dedicata ad uno dei padri del liberty italiano, Galileo Chini, la mostra allestita fino al 30 giugno all'ex stabilimento termale Tamerici di Montecatini Terme. Si intitola «Ad Vivendum. Galileo Chini: la stagione dell'incanto» e presenta 62 opere, di cui 35 inediti come i cartoni per le decorazioni della Camera di Commercio di Pisa e della Casa del Contadino di Bologna. In occasione della mostra sarà restaurata «in diretta» la sala delle Fonti delle Tamerici decorata da Chini nel 1910.

agendarte

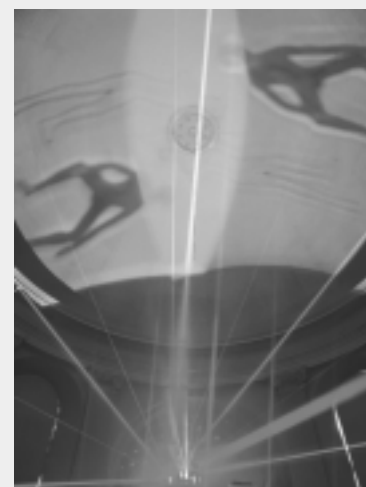
– BOLOGNA. L'antichità del mondo. Fossili, alfabeti, rovine (fino al 30/6). La mostra illustra come sia mutata, attraverso il progredire di varie discipline dalla paleontologia all'archeologia, dalla geologia alla geografia, la nostra percezione dell'età della terra. Museo di Palazzo Poggi e Biblioteca Universitaria, via Zamboni, 33. Tel. 051.2099398

– ROMA. Ada De Pirro. Per altri luoghi (fino al 13/4). Venticinque fotografie recenti in bianco e nero dell'artista romana Ada De Pirro (classe, 1960) rivelano un mondo misterioso, fatto di ombre evanescenti e di indefinite forme luminose. Associazione Operatori Culturali Flaminia 58, via Flaminia 58. Tel. 06.3610411.

– ROMA. Marco Papa. Where's love (fino al 13/4). Con la personale di Marco Papa (Ancona, 1973) apre a Roma «Autori Cambi», il nuovo spazio espositivo di Matteo Boetti. Autori Cambi, via di San Martino ai Monti, 21a. Tel. 06.47824613. www.arteaorticambi.it

– ROMA. Il patrimonio mondiale dell'umanità in Giappone. Fotografie di Kazuyoshi Miyoshi (fino al 26/4). I tesori culturali e ambientali del Giappone visti attraverso 54 immagini scattate dal fotografo Kazuyoshi Miyoshi (classe 1958). Istituto Giapponese di Cultura, via A. Gramsci, 74. Tel. 06.3224754 www.jfrroma.it

– VINCI (FIRENZE). Nam June Paik a Vinci (fino al 16/6). La seconda edizione del progetto «Arte all'Arte» che, in omaggio a Leonardo, indaga i rapporti tra arte, scienza e tecnologia, è dedicata all'artista coreano,



naturalizzato americano, Nam June Paik (Seul 1932), tra i pionieri della video arte. Museo Leonardiano, Palazzina Uzielli, piazza Conti Guidi. Tel. 0577.907157

– VENEZIA. Da Puvie de Chavannes a Matisse e Picasso verso l'arte moderna

(fino al 16/6). Con oltre duecento opere la mostra documenta l'influenza esercitata dal pittore francese Pierre Puvie de Chavannes (1824-1898) su alcuni protagonisti dell'arte moderna, da Gauguin a Picasso. Palazzo Grassi, San Samuele 3231. Tel. 041.523.16.80 www.palazzograssi.it

– VIGNOLA (MODENA). Jacopo Barozzi da Vignola: la vita e le opere (fino al 7/7). Prima grande mostra dedicata a Jacopo Barozzi detto il Vignola (Vignola 1507-Roma 1573), uno dei maggiori architetti del Rinascimento italiano, autore fra l'altro di Palazzo Farnese a Caprarola. Un convegno internazionale di studi si terrà a Piacenza dal 18 al 20 aprile. Palazzina Boncompagni. Tel. 0536.810977 Info sul convegno: 0523.328270 www.fondazionecrv.it

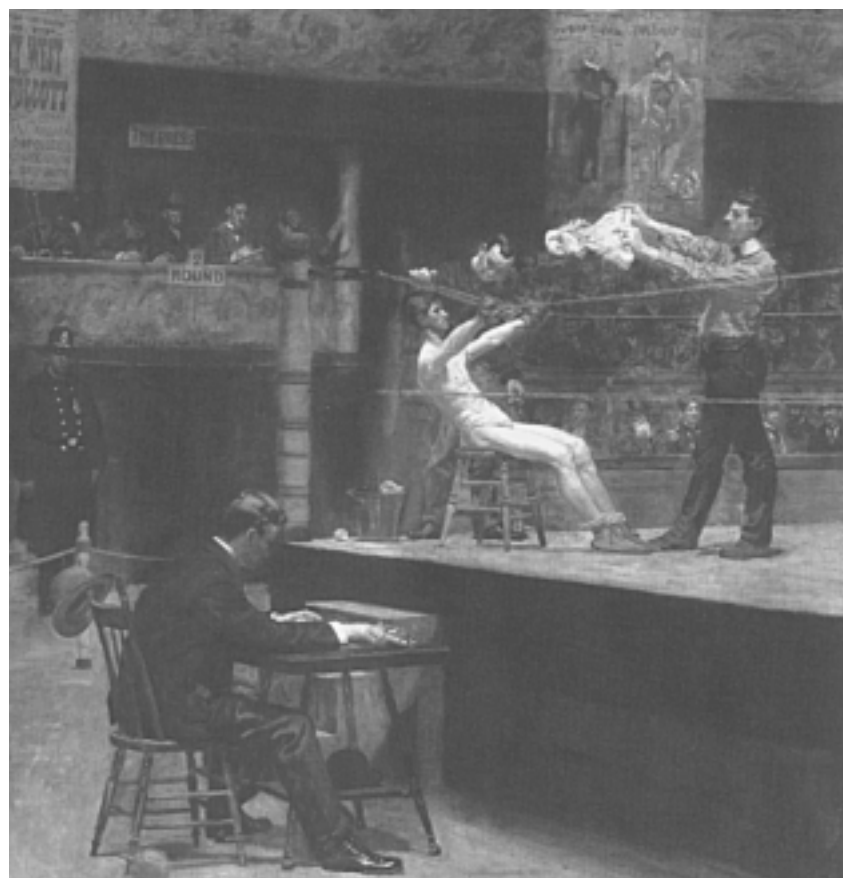
A cura di F. Ma.

Eakins, l'impressionista del corpo

Pugili e canottieri, uomini e donne, nudi e vestiti: una retrospettiva del pittore americano

Renato Barilli

Mi è già avvenuto più volte di lamentare il culto un po' unilaterale e «rétro» che in certi ambienti, e attraverso certe mostre, si continua a dedicare all'Impressionismo francese, e in particolare, entro questo fenomeno, principalmente a Claude Monet. Sia chiaro che di un tale eccesso non può essere rimproverata la cultura francese, e soprattutto il tempio da essa riservato alla «grandeur» del suo Ottocento, il parigino Musée d'Orsay. Pur delegato, e con giusta ragione, ad essere il perno della pittura francese del XIX secolo, questo Museo non manca di rivolgere giusti omaggi in altre direzioni. Per esempio, di recente c'è stata una puntata riservata anche all'Italia, anzi, alle «Italie», come avevano preferito chiamarla i curatori di casa nostra. E un grande eclettico come lo svizzero Böcklin è stato pure lui celebrato, di recente, il che ha meritato un articolo da parte mia. Ora poi l'interesse del d'Orsay va a un gigante degli Usa, Thomas Eakins (1844-1916), figura che, mentre fa da pendant all'altrettanto grande statunitense Winslow Homer, proprio non ha nulla da temere da un confronto coi padroni di casa che il museo parigino espone al piano di sopra. Anzi, se il paragone va a figure tutto sommato minori dell'«ismo» concepito sulla Senna, quali un Sisylo o un Pissarro, ebbene, esso potrebbe risolversi a favore del nordamericano, che per l'ampio respiro dei suoi polmoni esige di essere misurato semmai sul metro di un Manet, o di un De-gas, di un Caillebotte. Quello che manca ai pur schietti paesaggisti che sono Sisylo o Pissarro o lo stesso Monet, è l'impegno sui grandi motivi di figura, sulle «opere e i giorni» della vicenda umana. Essi giocano alla riduzione, all'esclusione, a una sorta di arte in toglie-



«Entre les rounds» e, sotto, «Le Départ pour la chasse au râle» di Thomas Eakins. In basso un'opera di Ferenzona. Nell'Agendarte una videopera di Nam June Paik

meno di essere il centro: si tratti di spettacoli sportivi, come le gare di canottaggio, o le regate, o i più pesanti e cupi incontri sul ring pugilistico. O delle aule di qualche facoltà di medicina, dove gli studiosi si stringono attorno a un cadavere. E beninteso ci stanno i momenti della vita privata, siglati da una splendida ritrattistica, mentre non manca neppure l'attenzione a temi di folclore, come addirittura il West e i suoi costumi. E così come questi personaggi sanno portare gli abiti del lavoro o della festa, altrettanto bene risultano capaci di spogliarsene e

di dar luogo al nudo, che però non assume un carattere di freddo e vacuo esercizio accademico. È un nudo, per così dire, igienista, del corpo maschile forte che si prepara allo sport, o di quello femminile che si pre-

sta a trattamenti salutari. Ma, si dirà, alla luce di questo metro non

ni previste dal pittore-regista, il quale segue come degli invisibili reticoli di linee. C'è insomma in lui un tenace quanto segreto formalista, e il bello è che una simile virtù non lo abbandona neppure quando lascia la tavolozza per impugnare la macchina fotografica. Infatti la retrospettiva al d'Orsay (fino al 12 maggio) è giusta e opportuna anche nella decisione di non stare a dividere i due ambiti operativi dell'artista, quello propriamente pittorico e l'altro fotografico, ma di mesco-

glendo nel proprio raggio visivo corpi che si aggiungono, si incastrano gli uni accanto agli altri, come rispondendo a un appello, e andando appunto ad occupare, in scena, un posto previsto da una attenta regia di insieme. È intanto la luce da una mano al pittore, strisciando sui corpi, qua accendendoli, illuminandoli, la invece spegnendosi, e lasciando al suo posto delle tenebre spesse e quasi tangibili, portatrici di un forte effetto plastico, si vorrebbe quasi dire scultoreo.



Thomas Eakins
Parigi
Musée d'Orsay
fino al 12 maggio

Una mostra sull'immaginario del pittore, incisore e scrittore

Segreti e fantasmi Le visioni di Ferenzona

Flavia Matitti

Una giovane donna nuda ha il volto, pallidissimo, incorniciato da un velo monacale, che fa risaltare i suoi grandi occhi scuri, nei quali brilla una luce vampiresca. I fianchi e il pube sono tormentati da un cilicio di rovi che, evocando la corona di spine del Cristo nelle scene della Passione, lascia però intuire la diversa natura, sessuale, della passione che tortura la fanciulla. È questo il tema di un'incisione di Raoul Dal Molin Ferenzona (Firenze 1879- Milano 1946) esposta nella bella antologica dedicata all'artista, aperta a Firenze fino al 13 aprile, presso la Saletta Gonnelli, in via Ricasoli, 14/r. Curata da Emanuele Bardazzi, questa mostra esemplare presenta un nucleo davvero consistente di opere di Ferenzona, vista anche la rarità dell'artista. Pittore, incisore e scrittore eccentrico e visionario, Ferenzona è stato in Italia

un esponente di spicco di quel clima nutrito di esoterismo, spiritualismo, misticismo e misoginia, che ha caratterizzato la cultura europea tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Gino Severini, che agli inizi del secolo lo aveva frequentato a Roma, lo ricorda così nella propria autobiografia: «un giovanotto piccolo piccolo, vivacissimo, intelligentissimo, con due baffi alla francese. Si diceva pittore preraffaellista e non voleva sapere d'impressionismo ecc. Era un fantasista, un po' letterato, il surrealismo sarebbe stato il suo campo».

In realtà, Ferenzona resterà sempre ancorato ai temi della cultura fin-de-siècle, che la rassegna fiorentina ha il merito di richiamare in mostra attraverso una piccola ma raffinatissima sezione introduttiva. In questa sorta di prologo sono esposti libri e oggetti che, idealmente, sarebbero potuti appartenere a Ferenzona, e vengono presentate alcune opere grafiche di artisti europei che hanno esercitato una particolare influenza sul formarsi del suo linguaggio figurativo. Ve-



Bollati Boringhieri

Bollati Boringhieri editore
10121 Torino
corso Vittorio Emanuele II, 86
tel. 011.5591711 fax 011.543024
www.bollatiboringhieri.it
e-mail: info@bollatiboringhieri.it

Elizabeth von Arnim
Mr Skeffington
Varianti
pp. 287, € 17,00

Lea Melandri
Come nasce il sogno d'amore
Varianti
pp. 192, € 15,00

Théodore Monod
Il viaggiatore delle dune
Varianti
pp. 181, con 8 illustrazioni a colori fuori testo, € 17,00

Giorgio Agamben
L'aperto
L'uomo e l'animale
Temi 118
pp. 99, € 11,00

Patrizia Mello
Metamorfosi dello spazio
Annotazioni sul divenire metropolitano
Temi 119
pp. 155, con 18 illustrazioni a colori fuori testo, € 13,00

Elisabetta Forni
La città di Batman
Bambini, conflitti, sicurezza urbana
Saggi. Storia, filosofia e scienze sociali
pp. 220, con 33 illustrazioni fuori testo, € 19,00

Ludwig Wittgenstein
Lezioni sui fondamenti della matematica
A cura di Cora Diamond
Universale Bollati Boringhieri
Serie scientifica n. 274
pp. 314, € 18,00

Luigi Sertorio
Storia dell'abbondanza
Saggi. Scienze
pp. 179, € 16,00

Roger Money-Kyrle
Scritti 1927-1977
Introduzione di Mauro Mancini
Programma di Psicologia Psichiatria Psicoanalisi
pp. 433, € 34,00

Piera Brustia Rutto
Lezioni di psicologia dinamica: Sigmund Freud
Manuali di Psicologia Psichiatria Psicoanalisi
pp. 284 con cd, € 29,95

Enrico Molinari
Clinica psicologica in sindromi rare
Aspetti genetici e riabilitativi
Nuova Didattica. Psicologia
pp. 241, € 18,00